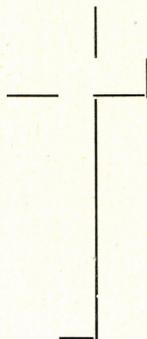


32

Tolentino, 15 dicembre 1954.



Carissimi,

sotto una particolare, non definibile impressione, partecipo la prematura scomparsa del

SAC. MARIO ERINI

³⁹
di soli 40 anni, avvenuta con invidiabile serenità, il 20 Settembre u. s.

Il giorno precedente, domenica, non potendo reggersi in piedi, non riuscì a celebrare ma volle fare la Santa Comunione ed egli stesso, lentamente, con grande difficoltà, si recò nella Cappellina dell'ospedale. Fu il suo Viatico.

Tornato nella cameretta, stette in conversazione, pranzò regolarmente ma nell'immediato pomeriggio cominciò a peggiorare in modo improvviso e rapido... fino a perdere la conoscenza che riacquistava di tanto in tanto per cui poté ricevere, circa le ore 18, l'assoluzione Sacramentale e l'Estrema Unzione.

Su consiglio del medico, a tarda sera, il confratello fu riportato in casa, dove dopo poche ore terminava la sua esistenza terrena.

Da circa tre mesi accusava una certa stanchezza ed era costretto ad un riposo forzato a causa di un edema agli arti inferiori.

Sempre con la Corona del Rosario o con un libro in mano. La sua giornata era una continua meditazione o lettura spirituale; di preferenza leggeva la vita della Madonna. Se gli si domandava come stesse, aveva sempre la stessa risposta: «Non ho niente. Non mi sento niente; ecco il mio male» e additava le estremità inferiori molto gonfie.

«Sarà quel che Dio vuole» ripeteva spesso. Era la norma della sua vita di dolore.

Al sottoscritto faceva sempre le scuse perchè non poteva prestarsi per l'assistenza agli orfani che erano rimasti nell'istituto durante il periodo delle vacanze.

*Fu esempio non comune di umiltà, di sacrificio, di pazienza che impressionò chiunque l'avvicinava. Destò sempre meraviglia che mai un lamento uscisse dal suo labbro e tanto silenzio egli conservasse in sofferenze rese più insopportabili per il calore estivo. Ma tale meraviglia cessò in chi scrive quando scopri tra le cose di D. Mario un foglietto in busta riservatissima, su cui aveva scritto una confessione particolareggiata con una preghiera di cui trascrivo, per delicatezza ed per esempio nostro, solo le ultime parole: **“...A questo scopo, offro a Te, mio Gesù, tutto me stesso ed anche la mia vita...”***

Le parole portano la data del 2 Giugno 1948: il Signore accettò l'offerta dopo altre lunghe e dolorose prove il 20 settembre 1954.

La notizia della scomparsa fu subito comunicata ai parenti, a Busto Arsizio (Varese), dove era nato il 19-12-1914 da Ettore e Baroffio Maria.

Settimo di otto figli, visse con i suoi fino al servizio militare, compiuto il quale, nel 1939, entrava ad Avigliana come aspirante; quindi, nel '38 a Pinerolo come novizio. Compiuto il corso di filosofia a Foglizzo, faceva il tirocinio a Torino.

Dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta il 6-7-1947, Torino (Casa Madre), Frascati e Santulussurgiu furono i campi del suo lavoro.

Nel giugno del '53 venne in questa casa. Attese con scrupolo e con energia alla disciplina dei giovani orfani ma la sua forte fibra venne lentamente consumata e immolata su l'Altare del Sacrificio, così come aveva offerto a Dio, senza che medici, specialisti attraverso radioscopie, analisi, consulti ecc. avessero potuto diagnosticare la vera natura del male.

Ora D. Mario non è più. Riposa a Busto nella tomba di famiglia, vicino ai suoi genitori. È scomparso a soli 40 anni: tremenda lezione per noi tutti!

Dal Cielo ci ottenga da Dio la sua serenità dinanzi alla morte e noi siamogli generosi di larghi suffragi.

Una preghiera anche per questa comunità.

*aff.mo in C. J.
(D. Otello Moriconi)*

Dati per il Necrologio: Sac. Mario Erini nato a Busto Arsizio (Varese) il 19-12-1914, morto a Tolentino il 20-9-1954, a 40 anni di età, 16 di professione, 7 di sacerdozio.

Sig.